

GRUPPO APOLLO
IL MERCATO DELL'ARTE IN ITALIA

Nomisma

ARTE

Il valore dell'Industry in Italia

ROBERTA GABRIELLI

Responsabile MARKETING, BUSINESS PROCESSES E COMMUNICATION

@ roberta.gabrielli@nomisma.it

I FATTORI CHE INCIDONO SULL'OPERATIVITÀ DEGLI ATTORI DELL'ARTE

ARTE

Il valore dell'Industry in Italia

Il panorama artistico continua a evolversi e nuove forme di espressione e di fruizione dell'arte stanno emergendo, offrendo nuove opportunità per artisti e gallerie, tuttavia...



SI PROTRAE LA SELEZIONE NATURALE.

Tra 2019 e 2023 diminuiscono le imprese, a valori reali al netto dell'inflazione, emerge qualche segnale di allarme.

GALLERIE DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA, COMMERCIO D'ARTE AL DETTAGLIO

Il numero di gallerie d'arte in Italia è diminuito negli ultimi 13 anni a causa di una combinazione di fattori economici, sociali e tecnologici:

- Crisi economica
- Cambio nelle abitudini di consumo
- Aumento dei costi operativi
- Competizione internazionale
- Mutamento nella scena artistica
- Politiche culturali e supporto insufficiente

ANTIQUARI

- Crisi economica, E-commerce, aumento costi operativi
- Cambio generazionale
- Rarità di pezzi originali e perdita di artigianalità
- Regolamentazione e burocrazia
- Quotazioni instabili

SOCIO ECONOMIC FOOTPRINT

ANNO 2023 – L'IMPATTO DELL'INDUSTRY DELL'ARTE



Il valore dell'Industry in Italia

ATTIVITÀ COLLEGATE
ALL'INDUSTRY DELL'ARTE
IN ITALIA

Impatto DIRETTO

Valore aggiunto
Occupati
Reddito distribuito alle famiglie

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
DA FORNITORI (I e II livello)/
FILIERE COLLEGATE

Impatto INDIRETTO

Valore aggiunto
Occupati
Reddito distribuito alle famiglie

CONSUMI DELLE
FAMIGLIE

Impatto INDOTTO

Valore aggiunto
Occupati

OBIETTIVO

- Quantificare l'impatto economico totale generato dalle attività collegate all'industry dell'arte in Italia
- Individuare i settori economici attivati
- Quantificare l'impatto occupazionale generato



SOCIO ECONOMIC FOOTPRINT

ANNO 2023 – GLI ATTORI DELL'INDUSTRY

ARTE

Il valore dell'Industry in Italia

GLI OPERATORI PRINCIPALI

GALLERIE,
ANTIQUARI,
CASE D'ASTA

0,7

Miliardi €
nel 2023

INSURANCE MARKET

GAP COLMATO
CON FRANCIA E
GERMANIA

3,7

Miliardi € al
2028 (mercato globale)



FIERE

VISITATORI A
LIVELLI PRE
COVID

60,6

Milioni €
nel 2023



RIVISTE

+5,6% NEL
2022
VS 2019

13,5

Milioni €
nel 2022



FORMAZIONE

LA RICHIESTA DI
KNOW HOW IN
CRESCITA

9,7

Milioni €
nel 2023



LOGISTICA

STABILE TRA
2019 E 2023,
MA CON
TENSIONI
GEOPOLITICHE

19,0

Milioni €
nel 2023



SOCIO ECONOMIC FOOTPRINT

ANNO 2023 – 2,8 L'EFFETTO MOLTIPLICATORE

ARTE

Il valore dell'Industry in Italia

1,36 Miliardi €

Il giro d'affari dell'Industry dell'arte in Italia

1,08 Miliardi € (2019)

I SOGGETTI ATTIVATI

0,72 Miliardi €

I 3 soggetti principali (SOLO SOCIETA' DI CAPITALI)

47.78.31 Gallerie d'arte e commercio al dettaglio di opere d'arte (fatturato)

47.79.20 Antiquari, commercio al dettaglio oggetti di antiquariato (fatturato)

47.79.40 Case d'asta (commissioni + prezzo di battuta)

0,64 Miliardi €

Gli altri soggetti coinvolti

Ateco 52 - Logistica dell'arte (quota museale/fondazioni)

Ateco 58 - Riviste dell'arte (le principali riviste)

Ateco 66 - Assicurazioni ramo arte (stipulate da fondazioni/privati)

Ateco 82 - Fiere (esclusione delle spese sostenute dagli espositori)

Ateco 85 - Istruzione universitaria e post univ.; accademie e conservatori

Ateco 90 - Restauratori e artisti (fatturato prestazioni per i musei, fondazioni, privati)



1,2% delle vendite globali di arte.

GENERA

2,35 Miliardi €

L'impatto **diretto** ed **indiretto** sulla produzione

1,51 Miliardi €

L'impatto **indotto** sull'economia

3,86 Miliardi € di

impatto economico complessivo

EFFETTO MOLTIPLICATORE 2,8

Per ogni euro di giro d'affari nel mercato dell'arte si generano complessivamente 2,8 euro

IL CONTESTO E L'IMPATTO SULL'INDUSTRY DELLA REVISIONE DELL'ALIQUOTA IVA



Con l'adozione del disegno di legge della Finanziaria per il 2024, il **governo francese ha scelto di estendere l'aliquota ridotta dell'Iva al 5,5%**, applicabile sinora sulle **importazioni** e sulle **cessioni** di opere da parte degli artisti, a tutte le transazioni a partire dal 1 gennaio 2025.

In Italia, la cessione di beni d'arte è soggetta ad un'aliquota del 22%, percentuale massima in Europa. L'aliquota si riduce al 10%, qualora l'importazione e la cessione siano effettuate direttamente dall'artista o dai suoi eredi. Anche l'importazione da paesi extracomunitari è soggetta ad IVA pari al 10%.



LA COMPETITIVITÀ CON I PAESI EUROPEI È IN PERICOLO

UN CONFRONTO A PARITÀ DI MARGINE PER GLI OPERATORI

ARTE

Il valore dell'Industry in Italia

PER MANTENERE LO STESSO LIVELLO DI MARGINE RISPETTO AD UN OPERATORE FRANCESE, DEVE APPLICARE UN PREZZO DEL 18% SUPERIORE.
LA CONSEGUENZA È CHE PER RIMANERE COMPETITIVI DI FRONTE AI COLLEZIONISTI, GLI OPERATORI ITALIANI DEVONO NECESSARIAMENTE AGIRE SULLA RIDUZIONE DEL PROPRIO MARGINE DI GUADAGNO, CON CONSEGUENZE IN TERMINI DI IRES PER LO STATO ITALIANO.



Perché acquistare la stessa tipologia di opera in Italia?



IMPORTAZIONI
IVA AL 10%

**TRANSAZIONE CON
REGIME DEL MARGINE**
IVA AL 22%



IMPORTAZIONI
IVA AL 5,5%

TRANSAZIONE
IVA AL 5,5%

CASO 1 – TAGLIO MEDIO
OPERA D'ARTE 100 MILA EURO

**PREZZO
IVA INCLUSA**
108.115 €

**PREZZO
IVA INCLUSA**
91.664 €

+18%
prezzo

CASO 2 – TAGLIO MEDIO
OPERA D'ARTE 1 MLN EURO

**PREZZO
IVA INCLUSA**
1.081.150 €

**PREZZO
IVA INCLUSA**
916.640 €

+164.508 EURO
prezzo

IPOTESI COSTO OPERA 50.000 EURO (Iva esclusa)

Fonte: Oggetti d'arte e di antiquariato Alberti P., Fornero L.

GRUPPO APOLLO
IL MERCATO DELL'ARTE IN ITALIA

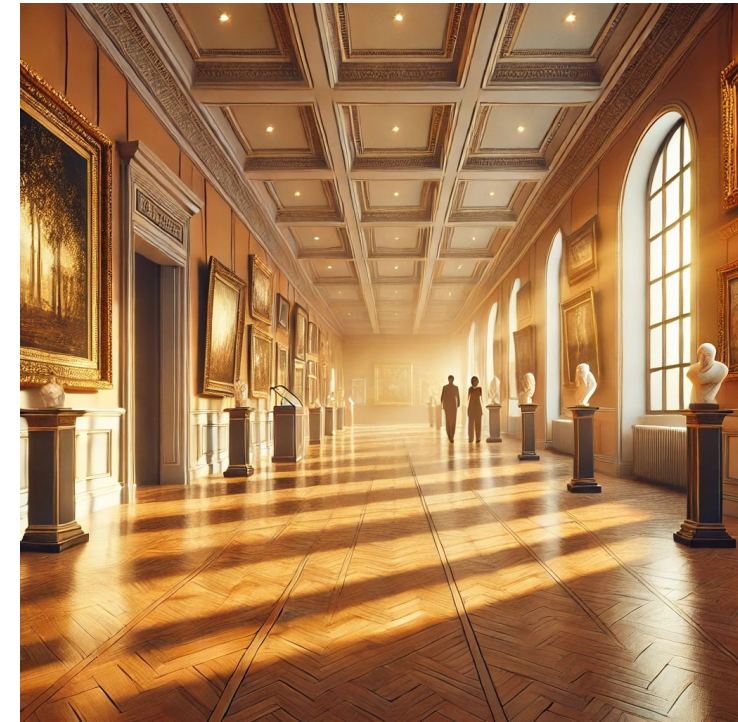
Nomisma

In collaborazione con
INTESA  SANPAOLO

MA DI QUANTI OPERATORI SI PARLA NEL 2023?

IL CONTESTO E I NUMERI DEL SISTEMA

	N. imprese attive	Fatturato (.000 euro)
Gallerie d'arte <i>Ateco 47.78.31</i>	1.618	596.354
Antiquari <i>Ateco 47.79.20</i>	1.637	335.278
Totale Gallerie d'arte e Antiquari	3.255	931.632



L'IMPATTO SULL'INDUSTRY DELL'ARTE DELLA (MANCATA) REVISIONE DELL'ALIQUOTA IVA IN ITALIA

ARTE

Il valore dell'Industry in Italia



IMPATTI DIRETTI SUL GIRO D'AFFARI
DEGLI OPERATORI DELL'ARTE

VAR FATTURATO 2025/2023

-40% Gallerie (totale)

-7% antiquari totali

IMPATTI DIRETTI DI BREVE, MEDIO E LUNGO
PERIODO A LIVELLO DI INTERO SISTEMA DELL'ARTE

1. DIMINUZIONE DEGLI INVESTIMENTI

2. PERDITA DI ATTRATTIVITÀ COMMERCIALE

3. TRASFERIMENTO OPERATORI VERSO L'ESTERO
(REGIMI PIÙ COMPETITIVI)

RIDUZIONE INDOTTO
RIDUZIONE GETTITO FISCALE
RIDUZIONE GETTITO IVA

- **Minore competitività e appeal a livello internazionale**
- **Rischio di vedere compromesse le collaborazioni internazionali**
- **Rischio di compromettere il patrimonio culturale delle gallerie di produzione, gli artisti italiani potrebbero decidere di rivolgersi direttamente all'estero**
- **Rischio di diminuzione delle vendite.** A parità di qualità dell'opera, i clienti tenderanno ad acquistare nel paese in cui il prezzo complessivo è inferiore
- **Effetto «waterfall» sulla filiera: le ricadute non sono solo economiche ma anche culturali ed incidono sul sistema museale e delle accademie**

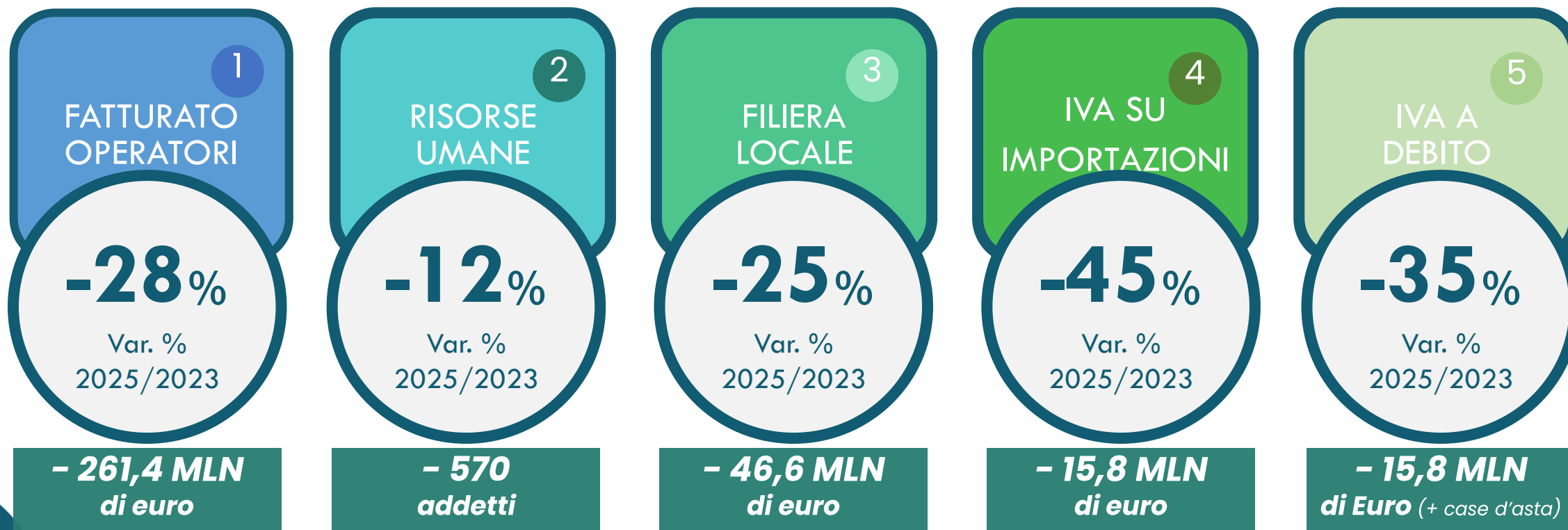
EFFETTI DELLA NORMATIVA FISCALE FRANCESE SUL SISTEMA ITALIANO

ARTE

Il valore dell'Industry in Italia

Se l'Italia decide di NON adeguarsi

L'analisi dell'impatto riguarda i seguenti aspetti:



UN SISTEMA FISCALE DA ARMONIZZARE

LA SOLUZIONE: UNA MAGGIORE COMPARABILITÀ TRA SISTEMI PER FAVORIRE SCAMBI E COMPETIZIONE



ARMONIZZAZIONE A LIVELLO EUROPEO DELL'IVA SU IMPORTAZIONI E TRANSAZIONI



Flessibilità del sistema



Rientro delle opere in Italia



Ripresa delle transazioni

2 MACRO AZIONI

1

RIDUZIONE IVA SU IMPORTAZIONI DAL 10% AL 5%

Per uniformare/avvicinare l'aliquota IVA agli altri paesi europei, più competitivi. I principali benefici:

- Incremento fatturato dell'industry dell'arte in Italia e del relativo gettito fiscale
- Incremento della competitività a livello internazionale: Italia come hub per le operazioni di compravendita
- Salvaguardia dell'ecosistema della cultura in Italia

2

RIDUZIONE DELL'IVA SULLE TRANSAZIONI IN REGIME ORDINARIO AL 10% O AL 5%

Per far sì che il gap di concorrenza con gli altri operatori europei non si colmi solo attraverso la riduzione dei margini da parte degli operatori italiani, portando così ad un impoverimento e svilimento del sistema.

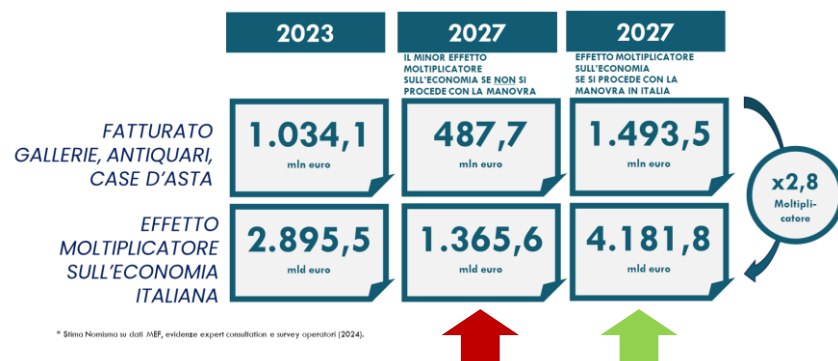
UN SISTEMA FISCALE DA ARMONIZZARE L'EFFETTO INDOTTO SULL'ECONOMIA ITALIANA

LE CONSEGUENZE PER L'ITALIA

Se l'Italia decidesse di adeguare l'Iva sulle transazioni al 5%, nel 2027 al termine del triennio, il fatturato complessivo generato da gallerie, antiquari e case d'asta crescerebbe sino a raggiungere circa **1,5 miliardi di euro**, con un effetto complessivo sull'economia italiana di **4,2 miliardi di euro**. **Nell'ipotesi di Iva al 10%** la crescita del mercato sarebbe inferiore, ma comunque sostenuta, pari a **1,3 miliardi di euro**, con un effetto moltiplicativo complessivo pari a **3,5 miliardi di euro**. Al fine di avvalorare l'ipotesi di un cambiamento della normativa, a favore di un avvicinamento alle scelte adottate da altri paesi europei, in una **logica di costi-benefici, tali valori** – così come analizzato nello studio - **dovrebbero essere comparati con i costi della manovra nelle due ipotesi.**

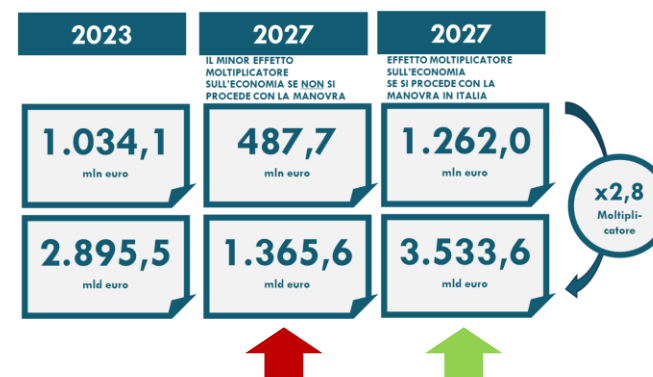
GESTIONE IVA – L'EFFETTO Moltiplicatore SULL'ECONOMIA ITALIANA IN FUNZIONE DI COME SI APPROCCIA LA MANOVRA

TRANSAZIONI CON IVA AL 5%



* Stima Nomisma su dati IAB, evidenze expert consultation e survey operatori (2024).

TRANSAZIONI CON IVA AL 10%



IL COSTO DELLA MANOVRA A PARITÀ DI FATTURATO DELL'INDUSTRY E NELL'IPOTESI DI REAZIONE DEL MERCATO.

ARTE

Il valore dell'Industry in Italia

IL POSSIBILE SCENARIO DI RISPOSTA ALL'AZIONE FRANCESE – Costo della manovra 2025 per l'Italia

**COSTO
MANOVRA
2025**

TRANSAZIONI IVA

5%

10,0

mln euro

TRANSAZIONI IVA

10%

3,5

mln euro

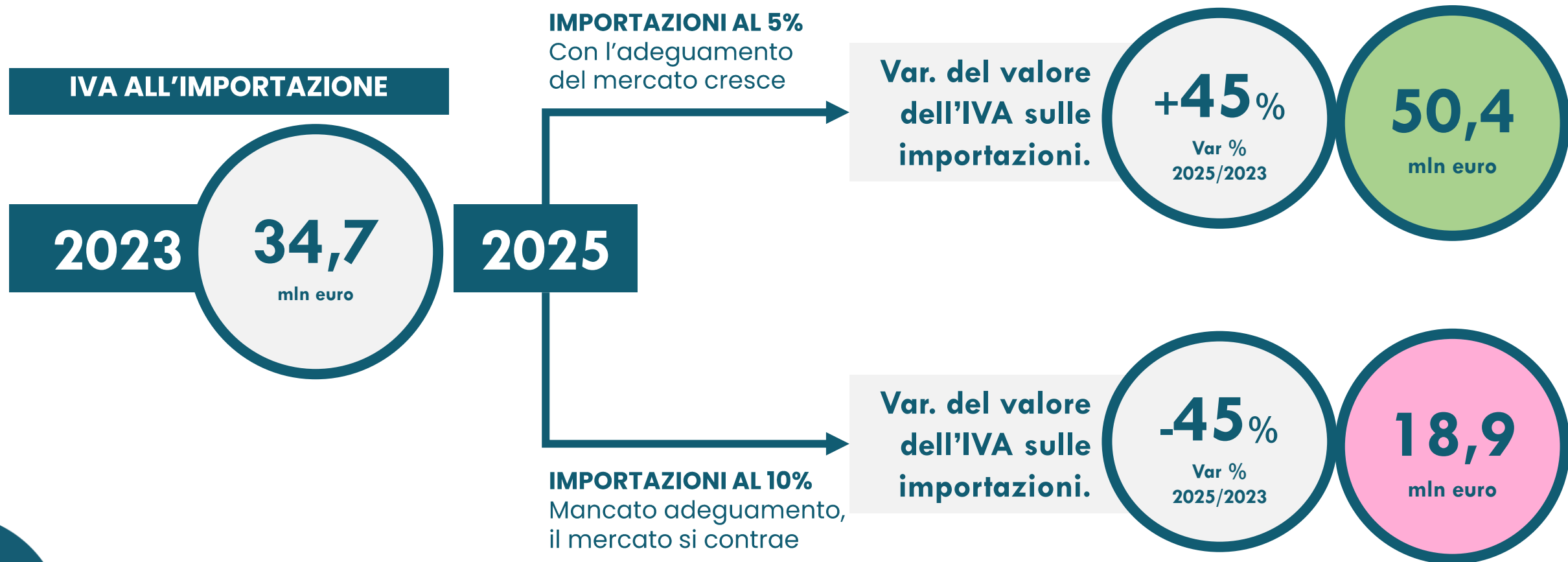
* Stima Nomisma su dati MEF, evidenze expert consultation e survey operatori (2024).

GRUPPO APOLLO
IL MERCATO DELL'ARTE IN ITALIA

Nomisma

In collaborazione con
INTESA  SANPAOLO

EFFETTI DELLA NORMATIVA FISCALE FRANCESE SUL SISTEMA ITALIANO E SULL'IVA ALL'IMPORTAZIONE



CONCLUSIONI

UNA LETTURA DI SINTESI

LE CONSEGUENZE PER L'ITALIA

Lo studio realizzato da Nomisma per il Gruppo Apollo ha analizzato, a seguito del cambio della normativa francese, le possibili conseguenze per l'industry dell'arte nei differenti scenari:

- **Di non adeguamento ad un regime più conveniente per gli operatori, rimanendo nella situazione attuale**
- **Di adeguamento dell'Iva sulle transazioni al 5% e al 10%**

I rischi di un non adeguamento ad un regime più vicino a quello degli altri paesi europei porterà l'Italia a:

1. **Una diminuzione degli investimenti**
2. **Perdita di attrattività commerciale per artisti e collezionisti e gli stessi operatori**
3. **Trasferire l'attività degli operatori all'estero, verso regimi più competitivi**

Le conseguenze di secondo livello sono:

1. **Riduzione dell'indotto e dell'effetto moltiplicativo sull'economia italiana in termini di occupazione e consumi**
2. **Riduzione del gettito fiscale, derivante da una contrazione del fatturato**
3. **Progressiva diminuzione degli operatori attivi nel settore.**